

Parco della Musica Arrivano le star della Festa del Cinema

→ a pagina 22



Festa del Cinema di Roma

Pioggia di star sulla Capitale Da Bollywood a Rosamund Pike

Giulia Bianconi

■ Dalla collaborazione con Quentin Tarantino ai film che più ha amato nella sua vita, come «Il momento della verità» di Francesco Rosi e «I vitelloni» di Federico Fellini, che lo scartò a un provino quando aveva 24 anni. Il primo a sfilare sul red carpet della 12esima edizione della Festa del Cinema di Roma è Christoph Waltz.

Elegante e austero, l'attore austriaco 61enne due volte Premio Oscar ha ripercorso alcuni dei momenti più importanti della sua carriera nell'Incontro ravvicinato con il direttore Antonio Monda, mentre sul grande schermo della sala Petrucci dell'Auditorium scorrevano le immagini di film memorabili. Da «Bastardi senza gloria» e «Django Unchained» di Tarantino a «Carnage» di Roman Po-

lanski. «Sono due registi con personalità completamente diverse. Polanski è barocco, Tarantino contemporaneo» ha detto Waltz, che poi ha ammesso: «Non improvviso mai sul set. C'è sempre grande rispetto per la sceneggiatura». Spesso lo abbiamo visto interpretare il ruolo del villain, come in «The Legend of Tarzan» di David Yates, ma Waltz ha spiegato: «Avrò fatto oltre un centinaio di personaggi sempre diversi, non solo il cattivo. Certo è sempre più divertente». Nel percorso professionale dell'attore i punti di riferimento sono cambiati nel tempo: «Amavo Marlon Brando quando avevo 20 anni, mentre ora non riesco più a vedere i suoi film fatta eccezione per «Il padrino». Tra le pellicole che hanno segnato la sua vita «I vitelloni» di Fellini, che gli fece un provino da giovane per «E la nave va»:

«Ritagliò il ghigno di una mia foto e poi mi mandò via, senza prendermi» ha ricordato. Ad aprire la kermesse è stato il western drammatico «Hostiles» di Scott Cooper. Storia del capitano dell'esercito Joseph Blocker (Christian Bale) che decide di scortare il capo guerriero Cheyenne in punto di morte, Falco Giallo (Wes Studi), fino alle sue terre natie. Nel loro viaggio dal Nuovo Messico alle praterie del Montana, i due rivali incontreranno Rosalee (Rosamund Pike), la cui famiglia è stata assassinata in quelle pianure. Nonostante sia ambientato nell'Ottocento, il film affronta tematiche attuali. «Come umani dovremmo sforzarci di più di conoscere chi è diverso da noi» spiega il regista del suo «Ost-

ili», che ha accompagnato nella Capitale insieme agli attori Pike e Studi - Dopo le ultime elezioni, l'America sta vivendo una divisione razziale e culturale profonda. Spero che il film possa avviare un dibattito sul tema dell'inclusione e della riconciliazione». La Festa prosegue oggi con l'unica pellicola italiana della selezione ufficiale: «Una questione privata» dei fratelli Paolo e Vittorio Taviani con Luca Marinelli. Ospite degli Incontri ravvicinati sarà il regista canadese Xavier Dolan. Nella sezione «Tutti ne parlano» da non perdere «The Party» di Sally Potter, mentre entra nel vivo anche il concorso di «Alice nella città», sezione parallela della Festa dedicata alle nuove generazioni. In programma il film d'animazione «The Breadwinner» di Nora Twomey, prodotto da Angelina Jolie, e «Tomorrow and Thereafter» della francese Noémi Lvovsky.

Sul red carpet

Christoph Waltz attore-simbolo
 di Polanski e Tarantino

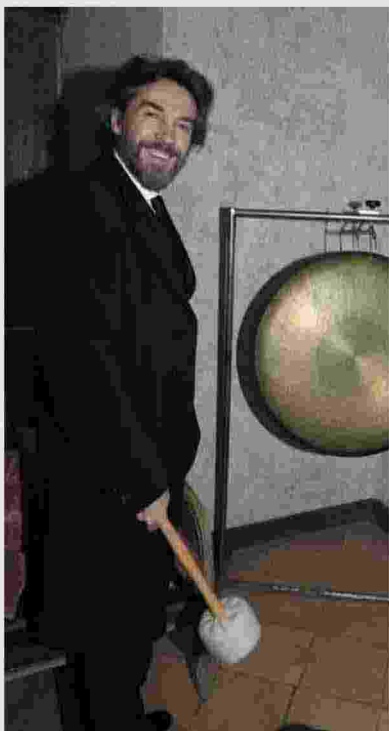
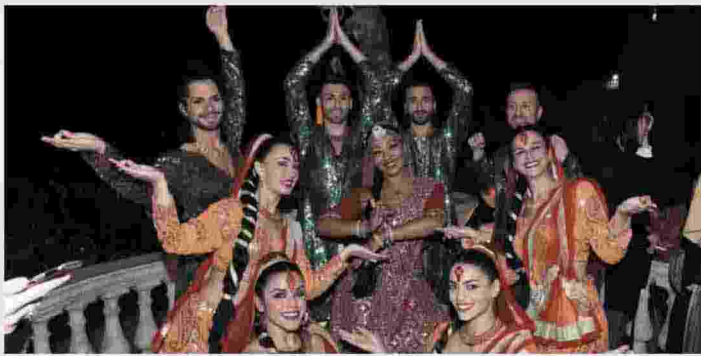
Domani in sala

L'atteso film dei Taviani
 «Una questione privata»



Austriaco
Christoph Waltz, due Premi Oscar. In alto i protagonisti di «Hostiles», un western che narra temi attuali. In basso: Carlo Pedersoli, in arte Bud Spencer

★ Una parata di stelle



■ Dal giallo de «La ragazza nella nebbia», pre-apertura della Festa, ai colori del Bollywood party, prima serata mondana. Eccoli Donato Carrisi e Alessio Boni, regista e interprete del film. Dopo la proiezione si sono tuffati nelle danze della compagnia Bollymasala che ha movimentato il party, per il quale Japan Tobacco International - event partner della Festa - ha scelto una location d'eccezione, Villa Medici. Tra curry, candele, ombelichi in vista, tatuaggi all'henné, fiori e turbanti, gli invitati - c'erano anche Scott Cooper e Wes Studi - hanno tirato tardi. Ballando all'indiana. E tra una festa e l'altra c'era anche Dario Ballantini travestito da Trump. **L. Lom.**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.